

Il mistero del tempio

Luoghi santi ove possiamo incontrare Dio

In questa domenica, che coincide con il 9 novembre, si celebra la festa della Dedicazione della Basilica Lateranense, eretta dall'imperatore Costantino nel 324. Prima chiesa di Roma, essa è considerata la "madre di tutte le chiese", unite nell'unica chiesa di Cristo nella figura del successore di Pietro, che le "presiede nella carità" (S. Ignazio di Antiochia).

Ogni volta che si celebra questa festa, mi ritorna in mente un libro del grande teologo francese del '900, Yves Congar, intitolato *Il mistero del tempio* (Borla, Torino 1963), che lessi nei lontani anni '60. L'autore, sulla base delle Scritture, vi esamina i vari luoghi in cui Dio si è fatto e si fa presente agli uomini, veri e propri "templi" in cui possiamo incontrarlo, dargli lode, invocarlo, sentirci in comunione d'amore con Lui.

Vorrei oggi ricordarne tre, che ritengo fondamentali per la nostra vita spirituale e di cui le nostre chiese sono come le "immagini concrete". 1. Il tempio del mondo, 2. il tempio del cuore, 3. il tempio della comunità cristiana, corpo mistico di Cristo.

1, Anzitutto il "**tempio del mondo**". Creatura di Dio, il mondo ne riflette la grandezza e la bellezza. Dio vi abita con la sua potenza e sapienza creatrice, mantenendolo in essere e animandone il processo evolutivo. Dio con s'identifica con il mondo, e in questo senso è trascendente il mondo. Ma non è fuori del mondo, esterno al mondo. Lo pervade tutto, lo abita e lo muove dall'interno. Per **questo tutte le cose sono sacre**, da ammirare e contemplare con rispetto e gratitudine.

L'uomo religioso sperimenta che tutte le creature ci parlano di Dio. Come dice il salmo (S 19,2) «*I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle*

sue mani annuncia il firmamento». L'uomo religioso sa anche sentire la voce con cui Dio ci parla attraverso le creature: attraverso lo splendore delle stelle, la bellezza dei fiori, le distese infinite dei mari, la maestà dei monti.... Questo **linguaggio divino delle creature** s'impara a decifrare soprattutto nel raccoglimento della contemplazione silenziosa e dell'adorazione davanti alla natura.

2. Il "**tempio del cuore**". Dio è presente nell'intimo del nostro essere, in quel nucleo interiore dei sentimenti e degli affetti che chiamiamo "cuore" e che ci caratterizza in ciò che siamo realmente. San Paolo ce lo ricorda in numerosi testi, ad esempio quello celebre della 1Cor 3,16, che abbiamo letto nella seconda lettura: *«Non sapete che siete tempio di Dio e lo Spirito di Dio abita in voi?»*.

San Paolo parla ai cristiani battezzati di Corinto, ma la cosa vale in generale per tutti gli uomini e sta alla radice della **dignità sacra di ogni uomo**, senza eccezioni. Ogni uomo, infatti, se rientra in se stesso con verità e ascolta la propria coscienza, avverte la voce di Dio che gli fa sentire ciò che è bene e ciò che è male, e lo spinge sulle vie della pienezza divina dell'amore. Perché *«Dio è amore, chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio in lui»* (1Gv 4, 16).

Quando Gesù dice alla samaritana, che *«Dio è Spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità»* (Gv 4, 24), e non più negli antichi templi di pietra, si riferisce certamente, anche se non solo, a questo rapporto interiore con Dio, Spirito che abita il nostro spirito, là ove vive il nostro io o Sé più vero, e ove possiamo e dobbiamo entrare in rapporto con Dio in ciò che siamo realmente, e non solo con gesti esteriori o maschere di ruolo.

3. Il "**tempio della comunità cristiana**", Corpo mistico di Cristo. Il Vangelo di oggi (Gv 2, 13, 22) ci ricorda che Gesù è stato ed è in modo sommo il "tempio di Dio", perché, come dirà san Paolo, *«in lui abita corporalmente tutta la pienezza della divinità»* (Col 2, 9). In lui, infatti, Dio si è fatto presente in modo personale e sensibile, ci ha parlato, ci ha testimoniato come si vive in pienezza il suo amore, ci ha rivelato

il suo vero volto di Padre misericordioso. Gesù è certamente il luogo privilegiato in cui possiamo incontrare Dio.

Ma dopo la sua morte, risurrezione e ascesa al cielo, Gesù continua ad essere presente sensibilmente nel mondo attraverso il suo corpo mistico, la comunità dei credenti in lui, la chiesa, che costituisce ora il tempio spirituale di Dio in terra. *«Voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la sua parte, sue membra»* (1Cor 12,27), afferma san Paolo. E nella prima Lettera di Pietro leggiamo: *«quali pietre vive anche voi siete costruite come tempio spirituale»* (1Pt 2, 5).

Questa nostra realtà ecclesiale di "tempio spirituale" si realizza in modo concreto ogni volta che ci riuniamo in preghiera, soprattutto per la celebrazione della cena del Signore. **Cristo è presente personalmente e sensibilmente nelle nostre assemblee liturgiche**, quando celebriamo il sacramento del suo amore e ci lasciamo coinvolgere nel dinamismo della carità divina. Qui veramente possiamo entrare in modo sommo in comunione con Dio. Se partecipiamo in tutta verità al banchetto della parole e del pane di vita, in totale apertura alla fraternità con il prossimo.

Che il Signore ci aiuti a vedere e vivere **le nostre chiese**, templi di pietre materiali, belle o modeste che siano, come **immagini sacre** che rimandano ai veri e propri templi di Dio che abbiamo ricordato: 1. Il tempio del mondo, 2. il tempio del cuore, 3. il tempio della comunità cristiana, Corpo mistico di Cristo. **Luoghi santi** in cui possiamo sempre **incontrare Dio** a tu per tu, **in Spirito e verità**.

Così sia.